

Quali “competenze digitali”?

LAURA TESTONI

Gruppo di Studio AIB Nazionale sull'information literacy
Commissione “Biblioteche e didattica” della CRUI
laura.test@gmail.com

Contenuti e sfide tra digital literacy e information literacy

Espressioni come “post-verità”,¹ *fake news* (“bufale”), *fact checking*, negli ultimi mesi di uso molto frequente in riferimento a fatti di attualità,² sembrano avere grande rilievo nell'agenda pubblica, soprattutto in riferimento all'informazione veicolata dai media digitali. La *digital literacy* o “competenza digitale”, concetto relativamente recente coniato nel 1997, allude – come vedremo – a un insieme composito di *soft skills* (competenze non specifiche e trasversali) che includono la capacità di comprendere e valutare in modo critico i media digitali. La *digital literacy* appartiene alla costellazione delle “literacy del XXI secolo”:³ insieme di competenze e sensibilità che costituiscono i “saperi per la vita”. Obiettivo di questo articolo è tracciare il percorso del nucleo concettuale della *digital literacy*, verificare quali sono oggi considerate le “competenze digitali”, quale ruolo viene loro attribuito in ambito sociale ed educativo e infine prendere in considerazione le differenze tra *digital literacy* e *information literacy*, proponendo ai professionisti dell'informazione percorsi condivisi.

Digital literacy: un concetto recente e plurale

“La competenza digitale concerne il padroneggiare le idee, non la tastiera” è una delle affermazioni più significative contenute in *Digital literacy* di Paul Gilster, opera pubblicata nel 1997.⁴

Questo libro tematizza in modo esteso, per la prima volta, il nucleo concettuale di *digital literacy*.

Da una parte l'opera risulta irrimediabilmente datata, poiché descrive un internet che non c'è

più (newsgroups, protocolli come finger, browser come Netscape, client di posta come Eudora ecc.) ma d'altro canto fornisce un'interessante e per nulla semplicistica o restrittiva definizione di *digital literacy* come “abilità di comprendere e usare l'informazione in diversi formati da un ampio insieme di fonti presentate via computer”.⁵

Secondo Gilster la *digital literacy* è un atto cognitivo che si associa alla “capacità di esprimere giudizi informati su quello che si trova online”:⁶ in altre parole ciò che emerge è una concezione di *digital literacy* che va oltre le abilità necessarie per usare la tecnologia e i dispositivi (*ICT literacy*, *computer literacy*, espressioni già emerse dalla metà degli anni Settanta⁷), ma allude piuttosto ad una prospettiva in cui internet è un ecosistema e un riflesso della società⁸ che richiede pertanto delle competenze concernenti il contesto digitale, la sua valutazione, l'attendibilità, la cautela e soprattutto il pensiero critico.⁹

La *digital literacy*, se declinata al plurale, comprende una costellazione di “alfabetismi”:¹⁰ *e-literacy*, *network literacy*, *internet literacy*, *hyper-literacy* e *multimedia literacy*: ciascuno di essi, al netto di sovrapposizioni e intersezioni, sottende specifiche abilità e consapevolezze correlate al contesto digitale. Le “etichette” che accompagnano i vari concetti non sono tuttavia importanti quanto lo sono, invece, i concetti stessi e come impattano sulla pratica.¹¹

Una concezione “plurale” di *digital literacy* permette di evitare l'equivoco che considera “la” *digital literacy* come una “cosa” che si ha o si perde o si consegue a prescindere dalla prospettiva culturale e sociale in cui si opera: in questo senso le *digital literacies* sono non solo una costellazione di alfabetismi ma anche competenze che si adattano e riflet-

tono pratiche sociali e contesti differenti e situati.¹² Secondo JISC,¹³ per esempio, la *digital literacy* è un sapere contestuale e non statico, strettamente correlato allo sviluppo delle tecnologie e dei modi d'uso di essa.

Questa considerazione permette di declinare in modo analitico le competenze sottese o variamente affiancate alla *digital literacy*.

Quali literacies?

Prima di iniziare un ragionamento sulle competenze digitali è utile rammentare come, riguardo alle *literacies*, si ritrovino sovente in campo due concezioni: la prima “psicologico cognitiva” la seconda di tipo “culturale”.¹⁴

Secondo la concezione psicologico-cognitiva ogni *literacy* va considerata come un insieme di abilità individuali accertabili attraverso test, indipendenti dai contesti e acquisibile attraverso attività di addestramento.

Secondo l'approccio “culturale” invece, ogni *literacy* è principalmente un fatto sociale e per l'appunto culturale, contestualizzato, identificabile attraverso studi di tipo qualitativo, associato al pensiero critico e strutturato in conoscenze e consapevolezza plurali che si acquisiscono durante tutto il corso della vita. L'approccio “plurale” e complesso alle *literacies* viene ben presto fatto proprio dalle organizzazioni internazionali: nel 2012 IFLA concettualizza la *media information literacy* come nozione “ombrello” che accorpa *digital literacy*, *internet literacy*, *media literacy* e altre;¹⁵ nel 2013 UNESCO sottolinea come non c'è una singola nozione di *literacy* che le persone possiedono o no, ma piuttosto *multiple literacy* in un contesto situazionale, pluralistico e dinamico (fig. 1).¹⁶

L'OCDE considera infine che una varietà di *literacy* prevede un continuum nell'apprendimento che permette alle persone di raggiungere i propri obiettivi, svilupparli e partecipare pienamente alla loro comunità.¹⁷

Perché la digital literacy

Alle origini dell'importanza e dell'enfasi sulle competenze digitali collochiamo alcuni elementi di contesto:

- le trasformazioni del mercato del lavoro, che sempre più richiedono non tanto e non solo di saper

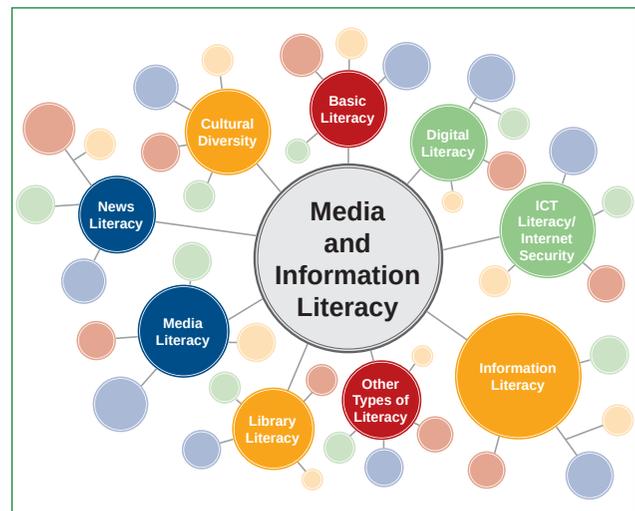
usare la tecnologia (PC e dispositivi mobili) quanto piuttosto di essere in grado di interagire attraverso essa in contesti globali e culturalmente plurali.¹⁸

- Il nucleo concettuale che individua nella “Società della conoscenza” un contesto in cui competenze, aggiornamento permanente e smaterializzazione di beni e servizi rappresentano la cifra fondamentale sia delle transazioni economiche che della vita quotidiana.

- Il tema dell'*employability*, collegato alla crisi economica e, soprattutto in ambito europeo, anche occupazionale. L'*employability*, secondo SCOUNL, l'associazione delle biblioteche di ricerca del Regno Unito, è il risultato finale di un complesso amalgama di competenze, attitudini, motivazioni e interessi sottesi alla capacità di apprendere e di applicare quanto appreso alle sfide che il lavoro presenta.¹⁹ Il rapporto tra *employability* e competenze digitali sembra essere piuttosto evidente²⁰ anche se ovviamente non è univoco.

- Il tema politico e strategico dell'esclusione sociale di cui il divario digitale (*digital divide*) è uno degli aspetti cruciali, di grande impatto economico, e può essere affrontato attraverso adeguate e permanenti misure di formazione alla *digital literacy*. Negli Stati Uniti, durante l'amministrazione Obama, questo tema è stato particolarmente sviluppato dalle istituzioni governative e in particolare delle biblioteche²¹ e delle strutture educative, come testimonia il sito dedicato digitalliteracy.gov.²²

Le istituzioni comunitarie, specificamente la Commissione, nel contesto dei programmi di Agenda digitale, sottolineano come le competenze digitali



non sono necessarie solo per il mercato del lavoro ma anche nella vita quotidiana: “sempre più operazioni sono effettuate online, dalla candidatura per un posto di lavoro, al pagamento delle tasse fino alla prenotazione di biglietti, l’uso di internet è diventato parte integrante della vita quotidiana di molti europei”.²³ Da qui la necessità di colmare il divario digitale.

Digital literacy: quali competenze in gioco?

Obiettivo di questa parte dell’articolo è passare in rassegna criticamente le competenze digitali enunciate da differenti istituzioni e attori in gioco.

Unione Europea: DigComp

Già nel 2010 l’Unione europea pone le competenze digitali nel contesto dell’Agenda digitale europea, un insieme di iniziative e programmi presenti nella strategia “Europa 2020”. Nel documento “Raccomandazione della Commissione sull’alfabetizzazione mediatica nell’ambiente digitale”²⁴ viene proposto il tema della “competenza mediatica” intesa come capacità di interagire con differenti media in diversi contesti.

L’*European Digital Competence Framework for Citizens* (abbreviato in DigComp)²⁵ rappresenta forse il tentativo più organico e strutturato di rappresentare le competenze digitali. DigComp è un progetto della Commissione Europea e di JRC²⁶ indirizzato direttamente ai cittadini con l’obiettivo di facilitare l’autovalutazione delle proprie competenze digitali e inserirle nei propri curriculum vitae, secondo il modello Europass.²⁷ DigComp è strutturato in 5 aree principali, che riassumiamo, rinviando alla lettura completa del documento:²⁸

1. *Information e data literacy*: consiste nell’articolare i bisogni informativi, localizzare e recuperare dati, informazioni e contenuti digitali, valutarne la rilevanza, archivarli, gestirli e organizzarli.²⁹
2. *Comunicazione e collaborazione*: la capacità di interagire attraverso le tecnologie digitali restando consapevoli delle differenze culturali e generazionali, promuovere la cittadinanza attiva; conoscere la “netiquette” e essere in grado di gestire la propria identità e reputazione digitale.
3. *Creazione di contenuti*: la capacità di creare con-

tenuti o integrarli in un corpus preesistente di conoscenza, nella consapevolezza delle tematiche legate al copyright. Essere in grado di programmare alcune attività del PC.³⁰

4. *Sicurezza*: proteggere i dispositivi, i contenuti, i dati personali e la privacy in ambiente digitale, proteggendo la salute fisica e mentale, il benessere e l’inclusione sociale. Essere consapevoli dell’impatto sull’ambiente delle tecnologie digitali (intese come dispositivi: il tema dello smaltimento).
5. *Problem solving*: risolvere situazioni problematiche in ambiente digitale e usare il digitale per innovare prodotti e processi. Essere al passo con l’evoluzione digitale.

Lo sviluppo di DigComp prevede un documento in forma di infografica³¹ che rende esplicite le 21 competenze incorporate nelle cinque aree illustrate sopra e il monitoraggio delle implementazioni nazionali, come ad esempio l’integrazione delle competenze digitali nei programmi scolastici e nelle iniziative di educazione permanente.

Al di là dell’apparato concettuale che sistematizza le competenze, quello che è realmente in gioco attraverso DigComp un supporto ai decisori ad assumere una visione d’insieme sulle competenze digitali: non a caso infatti alcuni degli indicatori del DESI (*Digital Economy and Society Index*, l’indice con cui l’Unione Europea, all’interno delle strategie per il mercato unico digitale, misura le performance digitali dei Paesi membri)³² si basano su quattro delle cinque aree presenti nella prima (e nelle successive) edizioni di DigComp (informazione, comunicazione, creazione di contenuti e problem solving).³³

Gli estensori di DigComp sono consapevoli della prossimità delle competenze digitali descritte con quelle proprie dell’*information literacy* tanto è vero che nella parte finale del framework le competenze DigComp sono mappate con la MIL (*Media Information Literacy* tematizzata da Unesco nel 2013).³⁴

In Italia Agid, l’Agenzia governativa per l’Italia digitale, tra le sue linee di sviluppo per il 2016 include la traduzione italiana³⁵ di DigComp e “l’avvio di sperimentazioni del framework DigComp”.

ECDL Foundation

Un’altra istituzione internazionale che si esprime sui contenuti specifici della *digital literacy* è la Fon-

dazione ECDL che dal 1997 gestisce l'*European computer driving licence*³⁶ ovvero certifica le competenze digitali attraverso specifici programmi e standard in tutto il mondo.

In un recente *position paper*³⁷ ECDL tenta un approccio unificante che comprenda sia le attività di *coding* ormai diffuse e promosse in molte scuole che la *digital literacy*. In questo contesto fornisce una definizione di quest'ultima: "insieme di competenze di base richieste per partecipare alle principali attività proprie di un utente delle tecnologie ICT. Le competenze tipiche prevedono l'abilità di lavorare con [...] fogli di calcolo e programmi di scrittura, l'abilità nell'uso di un browser web, la posta elettronica e i motori di ricerca in sicurezza e con efficacia".³⁸

In un'altra pubblicazione³⁹ ECDL mette in relazione le competenze digitali oggetto dei propri moduli e le 21 competenze DigComp con l'obiettivo di dimostrare che tutte le aree sono "coperte" dalle proprie attività di certificazione.

A me pare tuttavia che l'approccio di ECDL, interamente basato sulla certificazione standardizzata delle competenze, differisca da quello presente in DigComp: entrambe certamente fanno riferimento a contenuti oggetto di apprendimento che possono essere integrati a un CV (il modello di DigComp è esplicitamente Europass), tuttavia mentre ECDL risente a mio parere in maniera forte dell'approccio "cognitivo" (*digital literacy* come insieme di conoscenze da acquisire attraverso l'apprendimento) DigComp attraverso una enfasi specifica sulle capacità di interagire attraverso le tecnologie digitali (che include il tema della cittadinanza attiva) mi pare più prossima a un approccio "culturale", sempre sensibile al contesto e non solo alle conoscenze e non verificabile/certificabile una volta per tutte.

UNESCO

Abbiamo visto come l'UNESCO consideri la *digital literacy* parte di una costellazione ampia di *literacies* che mette al centro la MIL facendo proprio un approccio situazionale, pluralistico e dinamico.⁴⁰ Per l'Unesco inoltre l'educazione alla MIL è un reale antidoto contro la radicalizzazione, l'estremismo e in generale gli incitamenti all'odio che attraversano la rete.⁴¹ All'interno di questo quadro in un paper recente⁴² finalizzato alla formazione degli

insegnanti e redatto da UNESCO-IITE⁴³ si considera la *digital literacy* un "life skill", e un "gate skill" ovvero una competenza per la vita, che impatta tutte le aree dell'esistenza contemporanea e una abilità-ponte che apre a molte altre conoscenze e opportunità.

Più specificamente le componenti della *digital literacy* individuate sono: "accedere, gestire, valutare, integrare, creare e comunicare l'informazione in modo individuale o collaborativo in un ambiente di rete, supportato da computer e basato su web per apprendere lavorare o divertirsi".⁴⁴

Digital literacy e information literacy: competenze sovrapponibili, contigue o totalmente differenti?

Prendiamo in considerazione due definizioni sintetiche e attestate⁴⁵ di *digital literacy* (DL) e *information literacy* (IL):

IFLA Information literacy:⁴⁶

Information Literacy lies at the core of lifelong learning. It empowers people in all walks of life to seek, evaluate, use and create information effectively to achieve their personal, social, occupational and educational goals. It is a basic human right in a digital world and promotes social inclusion of all nations.

UNESCO Digital literacy:⁴⁷

The most important components of Digital literacy are [...]: accessing, managing, evaluating, integrating, creating, and communicating information individually or collaboratively in a networked, computer supported, and web-based environment for learning, working, or leisure.

Ci rendiamo conto che queste due definizioni condividono un medesimo nucleo concettuale: cercare, accedere, gestire, valutare, creare, usare/diffondere informazione.

Mentre nella definizione IL di IFLA il contesto "digitale" ci pare implicito (se così non fosse dovremmo concludere che l'IL ha per oggetto l'informazione non digitale, il che è falso) nella definizione di DL si esplicita il "networked, computer supported, and web-based environment".

È davvero troppo poco per trarre delle differenze analitiche significative, e sarebbe un po' semplicistico e tautologico concludere che IL e DL prevedono competenze "simili" ma più orientate al "digitale" per quanto concerne la DL.

Va sottolineato che il tema della differenza tra digital e information literacy, soprattutto in ambito bibliotecario, non è banale perché queste differenze possono disegnare gli ambiti di intervento specifici della biblioteca.

Giustamente in ambito ACRL ci si domanda se i bibliotecari accademici debbano o no (ad esempio) insegnare l'uso di software multimediali necessari agli studenti per elaborare presentazioni, e in che modo DL e IL possano integrarsi.⁴⁸

Per tracciare un'ipotesi di lavoro che faccia emergere in modo produttivo analogie, differenze e sovrapposizioni tra IL e DL occorre allora utilizzare documenti più articolati e complessi.

Scegliamo quindi di confrontare il Framework for Information Literacy for higher education redatto da ACRL nel 2015⁴⁹ e DigComp, il framework delle competenze digitali aggiornato nel 2017 dall'UE,⁵⁰ di cui abbiamo trattato diffusamente. Ci paiono due documenti autorevoli e ampi che coprono rispettivamente IL e DL.

Per procedere abbiamo preso in considerazione, per la IL la lista delle competenze enucleate dal Framework ACRL (articolate come "attitudini" e "pratiche di conoscenza") e per la DL le 21 "competencies" di DigComp.

Abbiamo strutturato dei cluster tematici di sintesi e successivamente verificato se i contenuti a cui alludono "attitudini", "pratiche di conoscenza" e "competencies" includono o no questi temi.⁵¹

Nella tabella sono indicati i cluster tematici di sintesi e la presenza (1) o assenza (0) di questi temi nel Framework ACRL e in DigComp.

La figura 2 rappresenta in modo sintetico questa tabella.

Conclusioni

In base ai cluster tematici individuati emergono come competenze "comuni" a digital e information literacy la capacità di recuperare, organizzare e gestire l'informazione, di filtrarla, valutarla e riconoscere la natura sociale e collaborativa dell'infosfera digitale; la consapevolezza rispetto alle tematiche

#	Cluster tematici: Competenze rispetto a...	ACRL (IL)	DigComp (DL)
A	Approccio complesso valutativo e critico all'autorevolezza	1	0
B	Riconoscimento di differenti prospettive scientifiche e culturali	1	0
C	Riconoscimento dei differenti formati documentali e delle conseguenti implicazioni	1	0
D	Riconoscimento dell'autorialità, del plagio, del copyright e delle licenze	1	1
E	Consapevolezza sulle tematiche relative alla privacy	1	1
F	Propensione a creare contenuti / produrre informazione in modo creativo responsabile	1	1
G	Gestione delle ricerche complesse (linguaggi obiettivi, analisi, sintesi dei risultati)	1	0
H	Organizzazione / recupero / gestione dell'informazione	1	1
I	Riconoscimento delle specificità proprie della comunicazione scientifica	1	0
L	Valutazione / filtraggio delle fonti	1	1
M	Riconoscimento e uso della natura sociale collaborativa e interattiva dell'ecosistema informativo	1	1
N	Sviluppo della cittadinanza attiva	0	1
O	Programmazione [informatica]	0	1
P	Protezione dei dispositivi	0	1
Q	Protezione del benessere, della salute e dell'ambiente	0	1
R	Identificare gap, bisogni e soluzioni tecnologiche correlate	0	1
S	Ricorrere all'aiuto di esperti	1	0
T	Conoscenza "netiquette"	0	1
U	Auto valutazione delle proprie competenze	1	0

della privacy, l'idea che l'individuo non è solo fruitore ma anche creatore di contenuti digitali (con le responsabilità che questo comporta), l'attenzione al copyright e alle licenze.

Appartengono alla sfera esclusiva dell'information literacy un approccio articolato⁵² al tema dell'autorevolezza, la capacità di svolgere ricerche documentali complesse, la consapevolezza delle differenti

prospettive scientifiche e culturali, la sensibilità verso i differenti formati documentali, la propensione a rivolgersi agli esperti, la costante auto-valutazione delle proprie competenze⁵³ e infine il riconoscimento delle specificità proprie della comunicazione scientifica.⁵⁴

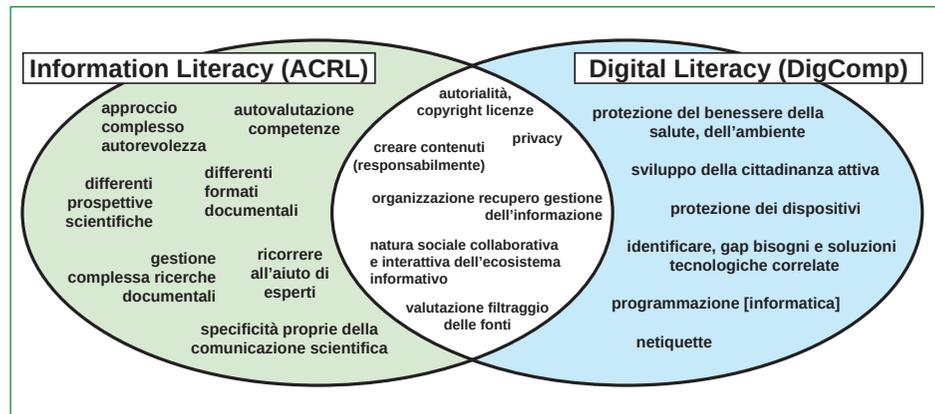
Competenze proprie della digital literacy risultano

invece essere sia di carattere squisitamente sociale: la capacità di sviluppare cittadinanza attiva attraverso la rete e la conoscenza della “netiquette”; la protezione del benessere e della salute (qui rientra il tema del cyberbullismo o della dipendenza dai social) e dell’ambiente (corretto smaltimento dei dispositivi); sia orientate al problem solving: la capacità di identificare gap e bisogni offrendo una soluzione di tipo tecnologico; ma anche di tipo più tecnico: la protezione dei sistemi (ad esempio da *phishing* o furti di identità) e la capacità di programmare (viene citato Scratch programma base per la didattica del *coding* ai ragazzi, Python e Ruby).

Le competenze comuni a *digital* e *information literacy* andrebbero a mio parere considerate come irrinunciabili per qualunque progetto formativo, basilari e imprescindibili per orientare attività laboratoriali per ogni tipo di biblioteca: sono – variamente declinate – l’antidoto più efficace alle *fake news* e alla post-verità che abbiamo citato in premessa di questo articolo.

Per quanto concerne le competenze che emergono come “esclusive” della digital e dell’*information literacy* la proposta di chi scrive non è quella di una netta divisione di campo tra esse ma di proficue contaminazioni che tengano conto delle competenze che possono essere espresse da un bibliotecario ma anche da differenti profili presenti nella vasta area dei lavoratori della conoscenza.

Non si tratta di erigere steccati ma di costruire ponti.



ta situazioni in cui i fatti oggettivi sono meno influenti nel formare l'opinione pubblica rispetto agli appelli all'emozione e alla convinzione personale". OXFORD DICTIONARY, "Word of the Year 2016 is...", <https://en.oxforddictionaries.com/word-of-the-year/word-of-the-year-2016>.

² Nello specifico, secondo Oxford Dictionary (cit.), il concetto di post-verità si registra con maggior frequenza nel corso di eventi politici: il referendum che nel Regno Unito ha innescato il processo di uscita dall'Unione Europea (Brexit) e le elezioni presidenziali americane.

³ Il termine "literacy del XXI secolo" è al centro della riflessione di Henry Jenkins che individua un insieme di undici competenze/abilità che tengono conto del nuovo scenario disegnato dall'affermarsi della cultura partecipativa emersa dal web. Cfr. HENRY JENKINS ET AL., *Culture partecipativa e competenze digitali: media education per il XXI secolo*, Milano, Guerini Studio, 2010.

⁴ PAUL GILSTER, *Digital Literacy*, New York [etc.], Wiley, 1997.

⁵ Ibidem, p. 1.

⁶ Ibidem, p. 2.

⁷ PATRICIA BOECHLER - KARON DRAGON - EWA WASNIEWSKI, *Digital Literacy concepts and definitions: implications for educational assessment and practice*, "International Journal of Digital Literacy and Digital Competence (IJDLDC)", 5 (2014), 4, DOI: 10.4018/ijdlc.2014100101.

⁸ PAUL GILSTER, *Digital Literacy*, cit., p. 36, 43, passim.

⁹ Ibid. p. 123.

¹⁰ DAVID BAWDEN, *Information and digital literacies: a review of concepts*, "Journal of Documentation", 57 (2001), 2, p. 218-259, DOI: 10.1108/EUM0000000007083.

¹¹ Ibidem, p. 251.

¹² COLIN LANKSHEAR, MICHELE KNOBEL, *Digital literacy and digital literacies: Policy, pedagogy and research considerations for education*, "Digital Kompetenz: Nordic Journal of Digital Literacy", 1 (2006), 1, p. 12-24.

¹³ JISC, *What is meant by digital literacy?*, marzo 2014, <https://www.jisc.ac.uk/guides/collaborative-online-tools/digital-literacy>.

¹⁴ PETER STORDY, *Taxonomy of literacies*, "Journal of Documentation", 71 (2015), 3, p. 456-476, DOI: 10.1108/JD-10-2013-0128; MICHELE LONSDALE, DOUG MCCURRY, *Literacy in The New Millennium*, Adelaide, NCVET, 2004, https://www.ncver.edu.au/_data/assets/file/0012/2424/nr2102.pdf.

NOTE

Link verificati il 31/08/2017.

¹ Il concetto di "post-verità" (*post-truth*) è stato scelto dall'Oxford Dictionary come "parola dell'anno" nel 2016, e viene descritto come sostantivo "[che] è in relazione o deno-

- ¹⁵ IFLA, UNESCO, *The Moscow Declaration on Media and Information Literacy*, 2012, <http://www.ifla.org/files/assets/information-literacy/publications/moscow-declaration-on-mil-en.pdf>.
- ¹⁶ Fonte dell'immagine: UNESCO, *Global Media and Information Literacy assessment framework: country readiness and competencies*, prepared by UNESCO Communication and Information Sector, 2013, p.31, <http://unesdoc.unesco.org/images/0022/002246/224655e.pdf>.
- ¹⁷ PIAAC LITERACY EXPERT GROUP, *PIAAC Literacy: A conceptual Framework*, "OECD Education Working Papers", No. 34, 2009, DOI: 10.1787/220348414075.
- ¹⁸ Come abbiamo visto (GILSTER 1997, LANKSHEAR e KNOBEL, 2006), la *digital literacy* assume da subito due profili: abilità tecnica ma anche e soprattutto consapevolezza della specificità del contesto digitale.
- ¹⁹ SCONUL (The Society of College, National and University Libraries), *A review of the literature on current practice in the development of employability skills*, June 2014, https://www.sconul.ac.uk/sites/default/files/documents/Employability%20Literature%20Review%20June%202014_0.pdf.
- ²⁰ Da uno studio recente emerge come nel lungo termine gli studenti stessi percepiscano una relazione tra accesso al lavoro e *digital literacy*: cfr. VRANA RADOVAN, *Digital Literacy as a boost factor in employability of students*, in SERAP KURBANOGLU et al. (eds.), *Information Literacy: key to an inclusive society. 4th European Conference, ECIL 2016 Prague, Czech Republic, October 10-13, 2016 Revised Selected Papers*, Cham Springer International Publishing, p. 169-178, 2016, DOI: 10.1007/978-3-319-52162-6_17.
- ²¹ Ci si riferisce al documento pubblicato da OITP (The Office for Information Technology Policy, ALA) "*Digital literacy, libraries and public policy*", 2013, in cui si sottolinea come "Libraries can capitalize on the current interest in digital literacy while at the same time educating stakeholders as to the broader concepts involved in becoming digitally literate for the long term", http://connect.ala.org/files/94226/2012_OITP_digitalreport_1_22_13.pdf.
- ²² Nella pagina "About" del sito Digitalliteracy.gov emerge chiaramente lo spirito dell'iniziativa: "The Digital Literacy portal is an initiative of the Obama Administration to serve as a valuable resource to practitioners who are delivering digital literacy training and services in their communities. As more and more jobs and educational offerings are available online, the ability to navigate the Internet is critical to participate more fully in the economy", <https://digitalliteracy.gov/about>.
- ²³ COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: Un'agenda digitale europea*, Bruxelles, 19/05/2010, COM (2010) 245, definitivo <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52010DC0245>.
- ²⁴ Titolo completo: COMMISSIONE EUROPEA, "Raccomandazione della Commissione, del 20 agosto 2009, sull'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale per un'industria audiovisiva e dei contenuti più competitiva e per una società della conoscenza inclusiva" (2009/625 CE), <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009H0625&from=IT>.
- ²⁵ Cfr. <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp>.
- ²⁶ JRC: *Joint Research Centre of the European Commission*, un Centro che svolge e promuove, su impulso delle politiche della Commissione, attività di ricerca e sviluppo, <https://ec.europa.eu/jrc/en>.
- ²⁷ Cfr. <https://europass.cedefop.europa.eu/it>.
- ²⁸ Indichiamo la versione più recente di DigComp, pubblicata nel 2017: RIINA VUORIKARI - STEPHANIE CARRETERO GOMEZ - YVES PUNIE - GODELIEVE VAN DEN BRANDE, *DigComp 2.1: the Digital Competence Framework for citizens with eight proficiency levels and examples of use*, Luxembourg, Publication Office of the European Union, 2017, DOI: 10.2760/38842.
- ²⁹ Osserviamo che in DigComp *l'information literacy* sembrerebbe fare parte delle competenze digitali, in quanto ne viene ripreso il nucleo concettuale classico: riconoscere i bisogni informativi, essere in grado di localizzare, recuperare usare l'informazione. Osserviamo che in DigComp c'è tuttavia una particolare enfasi sui dati.
- ³⁰ In questa parte DigComp allude esplicitamente alla capacità di essere in grado di programmare attività da far svolgere al computer ("To plan and develop a sequence of understandable instructions for a computing system to solve a given problem or perform a specific task"): si tratta quindi di attività di vera e propria programmazione. La promozione di attività di *coding* anche nelle scuole primarie e medie ci pare vada in questo senso.
- ³¹ Cfr. <https://ec.europa.eu/jrc/sites/jrcsh/files/DIGCOMP-PAGE%2002-%20UPDATED%2002-06-2016.pdf>.
- ³² Cfr. <http://digital-agenda-data.eu/datasets/desi/visualizations>. DESI è un indice composito che riassume più di 30 indicatori delle performance digitali europee e traccia l'evoluzione degli Stati membri attraverso cinque principali dimensioni: Connettività, Capitale umano, Uso di Internet, Integrazione delle tecnologie digitali, Servizi pubblici digitali. Per il 2017 l'Italia risulta al 25° posto dell'Indice DESI, seguita da Grecia, Bulgaria e Romania, <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>.
- ³³ Cfr. EUROPEAN COMMISSION, *Monitoring the Digital Economy & Society 2016-2021*, Prepared by the European Commission DG Communications Networks, Content & Technology, 2015, http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=13706.
- ³⁴ UNESCO, *Global Media and Information Literacy assessment framework: country readiness and competencies* prepared by UNESCO, cit.
- ³⁵ Cfr. AGID, *Competenze Digitali. Strategia e roadmap 2016* http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documenti_indirizzo/agid_competenze_digitali_2016_r11.pdf. Nel sito Agid leggiamo "Obiettivo ultimo è quello di produrre un testo che non sia la semplice traduzione del framework ma che - raccogliendo tutte le esperienze di utilizzo del DigComp già in corso in Italia - stimoli un numero sempre crescente di organizzazioni e amministrazioni pubbliche ad adottarne i profili" <http://competenzedigitali.agid.gov.it/content/istituto-il-gruppo-di-lavoro-la-traduzione-del-framework-tema-di-competenze-digitali>. Una ricerca nel sito Agid effettuata mentre scriviamo questo articolo non sembra condurre a ulteriori attività.
- ³⁶ Oggi ICDL, *International computer driving licence*.

³⁷ ECDL FOUNDATION, *Computing and Digital Literacy. Call for a holistic approach*, ECDL Foundation, 2015 <http://ecdll.org/policy-publications/e-skills-at-school>. Obiettivo generale del paper è dimostrare come le iniziative per introdurre il coding nelle scuole debbano armonizzarsi con le attività di Digital literacy e che queste ultime non sono meno importanti delle prime. Raccomanda inoltre una maggiore standardizzazione nell'insegnamento delle attività di computing e coding.

³⁸ Ibidem p. 4. Traduzione nostra.

³⁹ ECDL FOUNDATION, *ECDL e DigComp: describing developing and certifying digital competencies*, s.d. ma 2017, <http://ecdll.org/policy-publications/ecdl-and-digcomp>.

⁴⁰ Cfr. UNESCO, *Global Media and Information Literacy assessment framework: country readiness and competencies*, prepared by UNESCO Communication and Information Sector, cit.

⁴¹ JAGTAR SINGH - PAULETTE KERR - ESTHER HAMBURGER (eds.) *Media and information literacy: reinforcing human rights, countering radicalization and extremism*, Paris, UNESCO, 2016, <http://unesdoc.unesco.org/images/0024/002463/246371e.pdf>.

⁴² ANDREA KARPATI, *Digital literacy in education. Policy brief*, UNESCO - IITE, 2011 <http://iite.unesco.org/pics/publications/en/files/3214688.pdf>.

⁴³ UNESCO - Institute for Information Technologies in Education.

⁴⁴ ANDREA KARPATI, *Digital literacy in education. Policy brief*, cit., p. 4.

⁴⁵ In realtà per quanto concerne la Digital literacy non è semplice trovare una definizione "attestata", se si esclude quella fornita da Gilster nel suo libro del 1997 (cfr. PAUL GILSTER, *Digital Literacy*, cit., p. 1) citata all'inizio di questo articolo ma che escludiamo in quanto datata (ancorché non superata a nostro parere). Anche la rassegna presente in DAVID BUCKINGHAM, *Defining digital literacy. What do young people need to know about digital media?* "Nordic Journal of Digital Literacy", 2006, p. 21-34, https://www.idunn.no/file/pdf/33191533/defining_digital_literacy_-_what_do_young_people_need_to_know_about_digital.pdf non sembra fornire alla fine una definizione esaustiva. Citiamo la definizione fornita da ALA nel 2012: "Digital Literacy is the ability to use information and communication technologies to find, evaluate, create, and communicate information, requiring both cognitive and technical skills" (<http://connect.ala.org/node/181197>) che non utilizziamo in questo articolo perché del tutto contigua a quella di Information literacy.

⁴⁶ IFLA, *The Alexandria Proclamation on Information Literacy and Lifelong Learning Adopted in Alexandria, Egypt at the Bibliotheca Alexandrina on 9 November 2005*, <https://www.ifla.org/publications/beacons-of-the-information-society-the-alexandria-proclamation-on-information-literacy>.

⁴⁷ ANDREA KARPATI, *Digital literacy in education*, cit., p. 4.

⁴⁸ ROSANNE MARIE CORDELL, *Information literacy and Digital literacy Competing or complementary?*, "Communication in Information literacy", 7, (2013), p. 2. L'articolo si inserisce nel dibattito intorno all'elaborazione, da parte di ALA-ACRL, del *Framework for Information literacy in higher education*: l'Autrice, dato per scontato che il bibliotecario che illustra una

strategia di ricerca si occupa anche delle *technicalities* correlate, si domanda come, e fino a che livello, il Framework debba contemplare competenze di *computer literacy*.

⁴⁹ ACRL, *Framework for Information Literacy for Higher Education*, 2015. Trad. it.: "Un quadro di riferimento per la competenza informativa per gli studi universitari", a cura di AIB - Gruppo di Studio sull'Information Literacy, 2015, <http://www.aib.it/attivita/2015/51715-il-framework-acrl>.

⁵⁰ RIINA VUORIKARI - STEPHANIE CARRETERO GOMEZ - YVES PUNIE - GODELIEVE VAN DEN BRANDE, *DigComp 2.1: The Digital Competence Framework for Citizens With eight proficiency levels and examples of use*, cit.

⁵¹ Per Il Framework ACRL abbiamo utilizzato la traduzione italiana a cura dell'AIB; per DigComp abbiamo tradotto in italiano le *Competencies*. Poiché il Framework ACRL è un documento molto più esteso e verboso di DigComp (Framework conta 82 tra "attitudini" e "pratiche di conoscenza"; DigComp 21 "Competencies") le frequenze rispetto alla presenza nei rispettivi cluster non sono state conteggiate, ma solo la presenza o l'assenza nel Framework o in DigComp rispetto a ciascuno di esse.

⁵² Nel Framework ACRL l'autorevolezza è intesa sia come qualità da saper individuare nei documenti, sia come autorità che può essere oggetto di "scetticismo informato", sia come la propria autorevolezza, che si conquista attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari in un certo campo.

⁵³ Questa competenza risente dell'approccio peculiare del Framework ACRL incentrato sulla "meta cognizione" o auto-riflessione critica permanente rispetto alle proprie conoscenze.

⁵⁴ Il Framework ACRL ha per oggetto gli studi universitari.

BIBLIOGRAFIA

ACRL, *Framework for Information Literacy for Higher Education*, trad. it. *Un quadro di riferimento per la competenza informativa per gli studi universitari*, a cura di AIB - Gruppo di Studio sull'Information Literacy, 2015, <http://www.aib.it/attivita/2015/51715-il-framework-acrl>.

PATRICIA BOEHLER - KARON DRAGON - EWA WASNIEWSKI, *Digital Literacy Concepts and Definitions: Implications for Educational Assessment and Practice*, in "International Journal of Digital Literacy and Digital Competence (IJDLC)", 5 (2014), p. 4.

DAVID BUCKINGHAM, *Defining digital literacy. What do young people need to know about digital media?*, in "Nordic Journal of Digital Literacy", 2006, p. 21-34.

COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio asl Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: un'agenda digitale europea*, Bruxelles, 19/05/2010, COM (2010) 245, definitivo <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52010DC0245>.

COMMISSIONE EUROPEA, *Raccomandazione della Commissione, del 20 agosto 2009, sull'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale per un'industria audiovisiva e dei contenuti più competitiva e per una società della conoscenza inclusiva* (2009/625 CE), <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009H0625&from=IT>.

ECDL FOUNDATION, *Computing and Digital Literacy. Call for a*

- holistic approach*, ECDL Foundation, 2015, <http://ecdcl.org/policy-publications/e-skills-at-school>.
- PAUL GILSTER, *Digital Literacy*, New York [etc.], Wiley, 1997.
- IFLA, *The Alexandria Proclamation on Information Literacy and Lifelong Learning Adopted in Alexandria, Egypt at the Bibliotheca Alexandrina on 9 November 2005*, <https://www.ifla.org/publications/beacons-of-the-information-society-the-alexandria-proclamation-on-information-literacy>.
- IFLA, UNESCO, *The Moscow Declaration on Media and Information Literacy*, 2012, <http://www.ifla.org/files/assets/information-literacy/publications/moscow-declaration-on-mil-en.pdf>.
- HENRY JENKINS ET AL., *Culture partecipative e competenze digitali: media education per il XXI secolo*, Milano, Guerini Studio, 2010 (ed. of. *Confronting the Challenges of Participatory Culture: Media Education for the 21st Century*, Cambridge, The mit Press, 2009).
- ANDREA KARPATI, *Digital literacy in education. Policy brief*, Unesco - IITE, 2011, <http://iite.unesco.org/pics/publications/en/files/3214688.pdf>.
- COLIN LANKSHEAR - MICHELE KNOBEL, *Digital literacy and digital literacies: Policy, pedagogy and research considerations for education*, "Digital Competence: Nordic Journal of Digital Literacy", 1 (2006), 1, p. 12-24.
- MICHELE LONSDALE - DOUG MCCURRY, *Literacy in The New Millennium*, Adelaide, NCVER, 2004, https://www.ncver.edu.au/__data/assets/file/0012/2424/nr2l02.pdf.
- OITP (The Office for Information Technology Policy, ALA) *Digital literacy, libraries and public policy*, 2013, http://connect.ala.org/files/94226/2012_OITP_digilitreport_1_22_13.pdf.
- PIAAC LITERACY EXPERT GROUP, *Literacy: A Conceptual Framework*, "OECD Education Working Papers", No. 34, 2009, DOI: 10.1787/220348414075.
- JAGTAR SINGH - PAULETTE KERR - ESTHER HAMBURGER (ed.), *Media and information literacy: reinforcing human rights, countering radicalization and extremism*, Paris, UNESCO, 2016, <http://unesdoc.unesco.org/images/0024/002463/246371e.pdf>.
- PETER STORDY, *Taxonomy of literacies*, "Journal of Documentation", 71 (2015), 3.
- SCONUL (The Society of College, National and University Libraries), *A review of the literature on current practice in the development of employability skills*, June 2014, https://www.sconul.ac.uk/sites/default/files/documents/Employability%20Literature%20Review%20June%202014_0.pdf.
- UNESCO, *Global Media and Information Literacy Assessment Framework: Country Readiness and Competencies*, prepared by UNESCO Communication and Information Sector, 2013.
- VRANA RADOVAN, *Digital Literacy as a boost factor in employability of students*, in SERAP KURBANOĞLU ET AL. (eds.), *Information Literacy: Key to an Inclusive Society. 4th European Conference, ECIL 2016 Prague, Czech Republic, October 10–13, 2016 Revised Selected Papers*, Cham: Springer International Publishing, p. 169-178, 2016, DOI: 10.1007/978-3-319-52162-6_17.
- RIINA VUORIKARI - STEPHANIE CARRETERO GOMEZ - YVES PUNIE - GODELIEVE VAN DEN BRANDE, *DigComp 2.1: the Digital Competence Framework for citizens with eight proficiency levels and examples of use*, Luxembourg, Publication Office of the European Union, 2017, DOI: 10.2760/38842.

DOI: 10.3302/0392-8586-201707-004-1

ABSTRACT

The aim of this paper is to present an updated framework of the "digital literacy" notion and content. The digital literacy origins date back to 1997: this paper presents the subsequent developments of the word and particularly the context elements that today make the digital literacy topical and urgent. We consider digital literacy as a set of "soft-skills" and "life-skills". This paper examines the digital literacy specific contents, starting from three institutional reports: the DigComp (proposed by the European Commission in 2017), the EDCL Foundation model (2015), and a recent Unesco-IITE paper (2011).

Finally, we propose, through some thematic clusters, an analytic comparison of Digital literacy and Information literacy typical skills. The goal is to propose a collaboration and a hybridization between librarians and other knowledge workers.